**AUGURISSIMI, SIG.RA TULLIA**

*Perché a Mestre, oggi, il ciel rimbomba?*

*Padre Ottavio dà fiato alla sua tromba*

*E canterà, facendo un ‘do di petto’*

*Per significarle il nostro affetto!*

 *“ Alla Signora Tullia, auguri! Evviva ! “.*

 *Il migrar dei giorni sempre giuliva,*

 *Ella con grazia, col sorriso vince,*

*Con la piacevolezza di una lince!*

*Sì! Il Padre Ottavio non guarda a spese.*

*Anzi! La festeggerebbe ogni mese,*

*amici ed amiche radunando*

 *E al compleanno suo brindando.*

 *Tullia, ognun lo sa, come si dice,*

 *È del Prosecco grand’intenditrice.*

*Osservazione degna di nota:*

*Come poetar, avendo asciutto il ... becco,*

*mentre il mondo inter beve ... Prosecco?*